

Sulle montagne tra Veneto e Friuli

Tra i faggi del Cansiglio gli esseri umani tacciono

di Tiziano Fratus, *La Stampa* 16 ottobre 2015

Il Cansiglio è una delle nostre foreste più celebri. Lunga storia, articolato rapporto di sfruttamento e protezione da parte dell'uomo; qui la Serenissima Repubblica marinara di Venezia pescava i tronchi per costruire la flotta. Siamo sulle montagne a cavallo fra Veneto e Friuli.

Risalgo i tornanti da Sacile, conquisto i 500, gli 800, i 1000 metri, penetrando in una vasta faggeta, occasionalmente interrotta da abeti e altre specie, fino alla porta del parco che acquista le sembianze di una casa forestale a 1127 metri, a La Crosetta. Ancora 5 km e si sbucca su Pian Cansiglio. Alpago significa alpeggi, prati, pascoli, un vasto pianoro che si spalanca davanti ai vostri occhi, le mucche e le pecore brucano, nuvole sfilacciate sospese emiste a nebbie tubolari che navigano a mezza strada, fra cielo e prati. Una strada ad anello alle acque del lago di Santa Croce.

Nel Comune di Tambre si raggiunge frazione Broz, deviazione per Sant'Anna. Si sale, si fanno vive le prime Dolomiti rocciose, che paiono piombarvi addosso. Sant'Anna è una piccola frazione soprana, la attraversate fino alla deviazione per Col Indes, a poche decine di metri da località Vivaio: qui, all'incrocio, a destra, si incontra ciò che resta di uno dei due grandi faggi monumentali del Cansiglio, già documentato in *Alberi monumentali della Provincia di Belluno*. In una decina d'anni questo albero ha subito molti danni: rami spezzati, fronda ridotta, una staccionata lo protegge. Necessiterebbe cura.

Si ritorna sulla provinciale e si prosegue per Chies, in frazione Tambruz si devia per Pianon, si segue via Cate che sale per 5 km, al bivio per Pian Formosa si risalgono i tornanti fino al pianoro dove parcheggiare. Si inbocca il sentiero sterrato che inizia accanto alla Malga, in 20 minuti si arriva a un prato che in cima, alla destra, ospita il grande albero del Cansiglio, il Fagheron: siamo a 1315 metri di quota e lo vedete lassù, una chioma arrotondata.

Una leggera pioggerella inizia a picchiettare, ma una folata di vento la fa cessare. Una foschia conquista il piano, risale come l'alito d'un animale. È obliquo, in pendenza. Considerando i 130 cm a valle ottengo 535 cm, da mediare con i 470 cm segnalati nel libro e rilevati a monte. L'altezza supera i 30 metri. Vasto apparato radicale emerso, evidenti contrafforti. Nel prato in fondo noto tre caprioli che pascolano. I faggi intorno arlecchinano il bosco. Nessun rumore proviene dal mondo degli umani.